

A proposito dell'«altarino»

Spettabile redazione genovese de Il Giornale, nel ringraziare il signor Berrettoni per la cortese risposta e le precisazioni, suggerisco una soluzione per eliminare l'indecoroso - oltre che non gradito ed abusivo - spettacolo del così detto «altarino» in piazza Alimonda, visto che né il sindaco sardo di sinistra né i suoi compagni di sinistra della giunta si attivano per soddisfare i desiderata dei più (residenti in testa): poiché esso è supportato dalla cancellata che recinge la Chiesa, cancellata che certo appartiene alla Curia così come l'edificio chiesiastico, ritengo la Curia stessa potrebbe - anzi: dovrebbe! - disporre affinché proprio personale rimuova fotografie, striscioni, fiori più o meno marti e le altre piacevolezze; così né il sindaco sardo di sinistra né i suoi compagni di sinistra della giunta dovranno assumersi alcuna responsabilità.

Cordialmente,

Luigi Parodi

Courmayeur

Dopo aver letto l'articolo «L'altarino che piace solo alla sinistra» a pag. 46 del «Giornale» del 18 settembre, mi è venuta spontanea una riflessione: se il giovane contestatore fosse morto di fronte o di fianco al portone di casa del Sindaco, questi avrebbe permesso e tollerato un simile indecoroso spettacolo?

Condivido altresì quanto il sig. Luigi Parodi, il 22 settembre, sempre sullo stesso argomento.

Distinti saluti.

Giovanni F. Cerutti